

Brawford 2232(2)



PERIODICO QUINDI  
GINALE ILLUSTRATO  
PER RAGAZZI

Redazione e Amministr.: MILANO, via Mantegna, 6 (già via Saronno, 13) - Abbonamento annuo L. 3,50 - Ogni num. Cent. 15

## I LUOGHI DELLA GUERRA

I lettori di *Ore liete*, per quanto non si occupino di politica, sanno però che, di questi giorni, l'Italia è impegnata in una guerra contro la Turchia per la conquista della Tripolitania.



Tripoli: La città veduta dal mare.

I più grandi-celli fra voi, coloro che hanno studiato un po' di geografia, sapranno almeno che la

Tripolitania si trova sulla costa africana ed è bagnata dal mare Mediterraneo.

La regione che l'Italia ha recentemente acquistato si trova fra l'Egitto, dominio turco effettivamente però in mano degli inglesi, e la Tunisia che è possedimento francese.



La torre dell'orologio a Tunisi.



Bengasi: Arabi accampati in un'oasi.

Noi chiamiamo il nuovo acquisto dell'Italia col nome unico di Tripolitania, ma dovremmo essere precisi distinguendo la vera Tripolitania dalla Cirenaica.

La prima, cioè la regione lungo la costa che sta di fronte alla Sicilia, ad una distanza minima di 450 km., ha una superficie di 270.000 chilometri quadrati, pari quasi a quella d'Italia, con una popolazione di 650.000 abitanti.

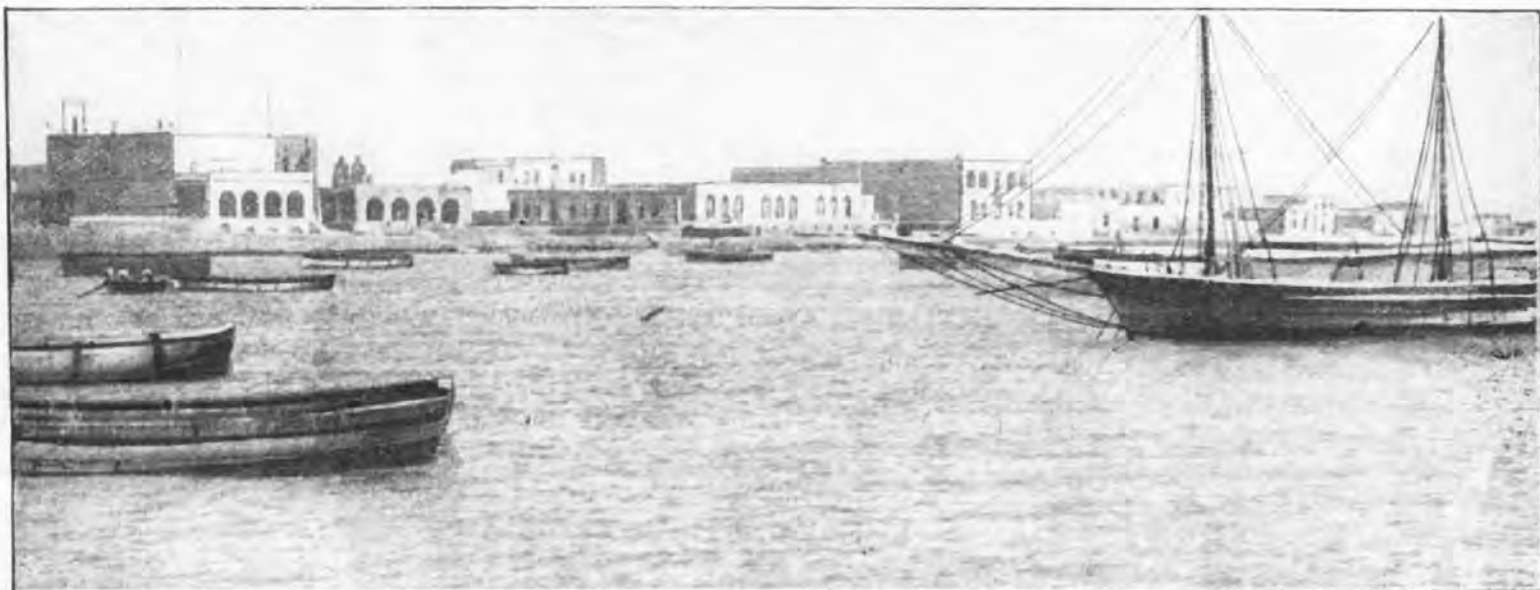
Le coste sono basse, aride, orlate in qualche tratto di paludi salate e con rari porti e ancoraggi. Tripoli ha un piccolo porto, buono perchè protetto da una serie di scogli, ma non accessibile alle grandi navi; quando le opere portuali saran condotte a compimento, Tripoli, Homs e Misurata diventeranno buoni approdi.

L'interno del paese è occupato da numerose oasi, vere isole verdeggianti e fertilissime in mezzo

Nè fu sola la città di Cartagine che rese celebre quel territorio: l'antichissima Pentapoli, che vuol dire cinque città, e di cui facevano parte Cirene, Apollonia, Tolemaide, Arsinoe, Berenice, per più di un millennio fu il focolare della scienza e delle arti.

Ora tutto il passato splendore è spento: gli arabi che se ne sono impadroniti, ignoranti, non hanno fatto nulla per rendere buono il terreno, per sviluppare l'agricoltura, per far sorgere industrie e commerci: i turchi che attualmente la dominano hanno fatto ancor meno e il paese che è ricchissimo di acqua, che gode di un clima dolce e temperato, se non fosse naturalmente fertile, assomiglierebbe piuttosto ad un deserto.

Vi crescono naturalmente il banano, il dattero, gli ortaggi dei nostri climi temperati, gli olivi, ecc. Alcune specie e varietà raggiungono proporzioni e sviluppo inaudito, come i poponi e l'uva, e squisi-



I luoghi della guerra: Bengasi, veduta generale della città e del porto.

alle sterili sabbie che le contornano. Non è però ancora il deserto: quelle sabbie, con della buona irrigazione, potrebbero divenire ottimi campi coltivati.

Dietro la fascia pianeggiante si eleva il *Gebel*, o zona di altipiano, che per la sua fecondità è stata paragonata alle ridenti regioni appenniniche: oltre a questa si estende il vero e proprio deserto.

Più ragguardevole della Tripolitania propriamente detta, è il paese di Barka, o la Cirenaica, così intimamente legata alla storia di Roma, poichè qui sorgeva l'antica città di Cartagine di cui tutti ricordano lo splendore prima e poi la rovina che ne fecero le armi romane.

tezza di profumo e delicato sapore come gli aranci.

La popolazione della Cirenaica è di circa 300.000 abitanti, ma molti di più ve ne potrebbero essere se la regione fosse coltivata a dovere ed offrisse, per via dei commerci e delle industrie, maggiore ricchezza e comodità di vita.

Se la Tripolitania appare meno interessante della regione di Barka che nelle sue colline dalla forma arrotondata ritrae l'immagine degli Appennini; presenta paesaggi meravigliosi, ricchi di fresche ombre, una temperatura media, dolce e gradita, aria profumata da mille effluvi, ed acque freschissime: l'una e l'altra meriterebbero di essere visitate per la importanza dei monumenti antichi, pur troppo ormai ridotti a ruderi di cui sempre si rileva però la passata grandezza: per l'originalità, spesse volte elegante delle case, per la sontuosità dei templi, chiamati moschee, che elevano al cielo, sempre sereno le svelte guglie dei minareti.

Ma la popolazione che abita quelle terre è rimasta però molto addietro nella civiltà: si trova essa ancora press'a poco nelle medesime condizioni in

**PITTURA PER DILETTANTI** CATALOGO GRATIS

Ditta **CALCATERRA LUIGI**

MILANO - Via Ponte Vetere, 28 - MILANO

cui era un migliaio d'anni fa, e se non si può chiamare barbara nel senso che noi diamo a tale parola, certo ha bisogno di molte cure perchè possa stare al paro degli altri popoli.

Speriamo che l'essere passata la Tripolitania e la Cirenaica sotto il dominio italiano serva a recare anche laggiù, col seme della fede cristiana anche quello della vera civiltà, così che quei paesi, già per tanti motivi degni della più alta considerazione possano vantare completo il loro sviluppo.

## Ricominciano le scuole

Anche senza che *Zio Carlo* ve lo ricordi, lo sapete benissimo anche voi che, a metà ottobre, ricominciano le scuole. E mi pare anche di vedere qualcuno dei miei nipotini e delle mie nipotine atteggiare il volto ad una certa mestizia e accennare negli occhi un rimpianto per la perduta libertà delle vacanze e — dice più d'uno — per il tedio e la noia della scuola.

Io non vi so dar torto se voi sentite rincrescimento nel lasciare l'amena villeggiatura dove avete passato i bei mesi estivi, dove vi siete divertiti con passeggiate su pei colli, tuffandovi nelle onde salutari del mare, o anche, nella vastità di un bel giardino o nell'ampia distesa dei prati, avete potuto ritemperare le forze del vostro corpo con corse sfrenate, sotto il bacio vivo e benefico del sole. Non vi so dar torto perchè anch'io, ai miei tempi, ho provato, come voi, l'eguale rincrescimento e ancora adesso che non sono più studente — chi si ricorda da quanti anni? — al momento di riprendere le mie ordinarie occupazioni dopo di aver goduto delle brevi vacanze che mi posso concedere, mi sento prendere da tristezza che, per quanto scompaia subito, non è meno forte e meno intensa di quella che provate voi pensando di dover tornare alla scuola.

Quindi, se nel fare i bauli per ritornare in città, se nel preparare libri e quaderni per recarvi alla scuola, se durante la strada che mena all'edificio scolastico mettete un po' di broncio ripensando che son finiti i divertimenti delle vacanze, sappiate che *Zio Carlo* non vi dà torto.

Ma dove non sono d'accordo con voi è nel modo che qualcuno — non tutti, intendiamoci — tiene nel giudicare la scuola. Quante volte non vi ho sentiti desiderare il momento in cui voi, divenuti *grandi* come il babbo, lo zio, la mamma potrete mostrare di essere *qualcosa* in mezzo al mondo, di poter compiere qualcuna di quelle azioni belle e lodevoli che tanto vi piacciono quando le leggete nei libri, di trovarvi in grado di essere utili ai vostri genitori, alla patria ed alla società in mezzo a cui vivete.

E credete forse che a questo risultato si possa giungere senza fatica alcuna, continuando negli spassi e nei divertimenti?

Se pensaste così, voi errereste ed io non credo che nessuno di voi si illuda di poter un giorno diventare un buon medico, un valente avvocato, un distinto ingegnere, un valoroso e colto ufficiale, o una brava donna di casa senza attendere, adesso che è il tempo, agli studi che sono appunto quelli i quali vi conducono a raggiungere la mèta a cui desiderate di arrivare.

Se volete quindi il fine dovete volere anche i mezzi

che a quello conducono e voi, bravi bambini e buone bambine, riflettendo solo un pochino sopra queste mie considerazioni, non tarderete molto a divenire del mio stesso parere.

E pensate poi al desiderio che i vostri genitori hanno di vedervi crescere istruiti: badate anche ai sacrifici che tante volte essi sostengono per mandarvi alla scuola: pensate ancora che voi siete, dopo tutto, dei bambini straordinariamente fortunati, perchè se gli studi vi tengono occupati e se qualche volta vi riescono faticosi, in casa vostra non manca nulla di quanto potete ragionevolmente desiderare e, dopo nove mesi di lavoro assiduo, non vi sono negate le gioie delle vacanze in cui vi rifate ad usura di tutti i sacrifici sostenuti durante l'anno scolastico. Ma ci sono invece dei bambini e delle bambine come voi che da mattina a sera debbono lavorare, magari faticosamente, con una scarsa mercede, in mezzo a pericolo continuo della vita e quando, stanchi, affranti, la sera ritornano a casa loro, non trovano il pranzo saporito che li attende e il caldo lettuccio, ma una magra cena e un duro giaciglio.

Quando state per imprecare alla scuola, quando il diavolino, tentatore della pigrizia, vi suggerisce di buttar giù il compito o di trascurare la lezione; quando magari vi salta per il cervello il pensiero di salare la scuola, volgete la mente ai vostri cari genitori, al dolore che loro recate colla vostra condotta svogliata: nè scordatevi dei bambini che lavorano con stento e con fatica, logorandosi il corpo, mentre voi godete di una condizione privilegiata.

Son certo che allora benedirete al Signore di avervi fatto nascere in una famiglia che può mantenervi alla scuola e, svanita ogni altra idea, vi sentirete pieni di buona volontà e di indefesso ardore per lo studio in cui, sono certo e ve lo auguro di cuore, al termine dell'anno, vi farete onore meritandovi il premio ambito da parte di papà e mamma ed una bella lode da parte del vostro

ZIO CARLO.



Troppo lusso. - Vedi! Totò mangia nel piatto, e noi non abbiamo nemmeno quello!

5)

# DI SORPRESA IN SORPRESA

(RACCONTO PER RAGAZZI)

— È proprio così, signorino — annuì Sandro ridendo dalla soddisfazione e dalla contentezza.

— Allora — gli rispose la madre — si sta meglio noi qui che voi lassù!

— Eh sì, secondo i gusti, però; ma che freddo faceva, zia — aggiunse Niccolò.

Il secondo gruppo di coraggiosi stava radunandosi; Maria insisteva per essere del numero.

— Ma nessuno delle piccole vi va... e non vi salgo neppur io! Sii ragionevole, cara, rinuncia! — insisteva la povera zia, agitata e inquieta.

— Lasciala andare, zia, e non aver paura. Però bisogna si copra. Se permetti vado a prenderle il suo scialle rosso; tiene tanto caldo!

E se ne andò, tornando in un baleno collo scialle che avvolse ben bene attorno alle spalle della sorella.

Le donne e le ragazze si erano fatte in giro a Maria, stupite a tanto coraggio. E Maria si sentiva felice, divenuta oggetto di simili attenzioni. Sapeva di star bene, come in un quadro, coi lunghi capelli d'oro al vento e il bel scialle rosso della zia stretto attorno alle spalle.

— Addio, addio a tutti — gridò col più dolce dei sorrisi e salutandoli tutti colle sue bianche manine.

Ma, quando il pallone cominciò ad alzarsi, la bimba dimenticò di sorridere, divenne pallida, pallida, e dalle labbra uscì un grido di spavento e di terrore.

— Zia! Niccolò! Voglio scendere! Voglio scendere!

Ma su, più su, fendendo l'aria, saliva il pallone, mentre le urla disperate della fanciulla si andavano perdendo nella lontananza. Tutti gli astanti erano in preda alla più viva agitazione.

— La signorina proverà a gettarsi giù? — si chiedevano costernati sotto voce. E quel pensiero si affacciava insistente anche alla mente della signorina Zelbi che, in cuor suo, andava raccomandando la nipotina al Signore.

— Non s'inquieti, cara — le sussurrò all'orecchio Maria che indovinava le trepidazioni della sua padrona, trepidazioni da lei divise nel segreto dell'animo.

— Qua, signorino Niccolò, dica a sua zia che la piccina non corre alcun pericolo lassù.

Ma nessuno poteva calmarla, era inquieta, e come! per il suo piccolo tesoro capriccioso. Respirò finalmente; il pallone aveva toccato terra....

— Sarà meglio condurre la signorina a casa e farla sdraiare finché si rimetta un pochino — disse uno degli addetti al pallone, mentre con precauzioni infinite, levava dalla navicella una figurina in rosso, pallida e priva di sensi.

## CAPITOLO VIII.

Maria pagava così abbastanza caro il suo capriccio. Venne trasportata in casa e sdraiata su di un divano. La buona zia, dimenticando i torti della piccina, le prodigò tutte le cure più amorose, finché non aprì gli occhi e si riebbe un pochino. Ma Maria si badò bene dal dir parola; era troppo mortificata per la sua mancanza di coraggio; strinse solo con moto convulso la mano di zia Emma che, triste e pensierosa, le sedeva accanto, meditando sul carattere ostinato e capriccioso della nipotina.

— Signorina Zelbi — disse la voce di Marta. La buona donna era entrata in salotto senza far rumore, e, avvicinata la sua padroncina di una volta, le poneva con affetto la mano sulla spalla, aggiungendo: — Eccomi a prendere il suo posto. Il signorino è già stato più volte su nel pallone, e con lui gli altri ragazzi. Ora diventa buio e don Giuseppe crede sia meglio incominciare la distribuzione dei premi. Aspetta dunque lei per la cerimonia. Starò io con la bimba... non le lascerò mancare nulla! Nevvero, signorina Maria, che sarà contenta anche con me?

— Certamente, Marta! — e la risposta venne con un fil di voce. — Va, va, ti prego zia, a distribuire i premi!

Rimasta sola colla buona vecchina, Maria si fece coraggio a parlare.

— Marta, oh, Marta, mi rincresce tanto tanto di essere stata cattiva, ostinata, di aver voluto andare ad ogni costo su quell'orribile pallone. Credi che la zia sia molto in collera con me? Non ho avuto il coraggio di domandarglielo.

— Io so, piccina mia, che qualcun'altro lo sarà più che non la zia: Iddio che hai offeso colla tua superbia e caparbieta. Se continui così, cara mia, ti metti su di una cattiva strada.

E Marta allora le venne dimostrando come, sin dal mattino, avesse principiato male la giornata; si era lasciata, prima, trasportare dalla collera, terminando coll'impuntigliarsi a fare ciò che zia non voleva.

— Il Signore ha detto ch'Egli è dei miti e degli umili di cuore. Sai che se ti lasci dominare dalla tua natura violenta, se non chiederai a Dio aiuto per vincerti, finirai coll'offenderlo gravemente un giorno?

— Oh, Marta, Marta, sento tanto dispiacere di quanto ho fatto e prometto di cambiare.

Poi, nel silenzio della sala, si udirono dei singhiozzi; un cuoricino afflitto piangeva sui propri peccati.

— Così va bene, Maria. Quando si ha il proponimento

## FERRO-CHINA-BISLERI



— LIQUORE TONICO —  
RICOSTITUENTE DEL SANGUE

**Nocera-Umbra**  
(SORGENTE ANGELICA)  
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

F. BISLERI & C. - MILANO

di far bene, è già un buon principio, e non mancheranno allora neppure gli aiuti del Cielo. Ma ora cacciamo le idee tristi.

Marta andò a prendere una tazza di latte e una grossa fetta di torta per la piccola derelitta; la fece sedere tra i morbidi cuscini, poi le disse:

— Ora mangia, tesoro.

Maria, non se lo fece ripetere due volte: mentre ascoltava con grande interesse le descrizioni vivaci e divertenti delle feste campestri degli anni addietro, quando papà era ancora un ragazzo, e le zie, delle bimbe come lei. Mentre la conversazione continuava calma e piacevole,

Marta notò che fuori, al bisbiglio confuso di voci, era successo il più alto silenzio, come se la folla fosse già dispersa. Stava per alzarsi e dare un'occhiata dalla finestra, quando sull'uscio apparve don Giuseppe:

— Marta, abbiamo bisogno di te!

Per quanto la voce si studiasse di riescire calma, la vecchia bambinaia capì che doveva essere successo qualcosa di male, e il cuore prese a batterle con moto irregolare e violento.

— È per la signorina Emma? — chiese a fatica.

Marta era uscita nell'atrio e fissava inquieta don Giuseppe.

— No, no, e Dio ne sia ringraziato — rispose — e anche Niccolò sta bene.

Non è successo nulla a quelli di casa. Ma alla povera creaturina che ha portato suor Anselma dall'ospedale è accaduta una disgrazia. Non sappiamo come!

— Oh, Marta!

E qualcuno apparve allora sull'uscio: era la signorina Emma nel suo fresco abito d'estate; pallida, tremante, afferrò le mani della sua vecchia bambinaia.

— È colpa mia! è colpa mia! Sono stata io a darle il permesso di cogliere i fiori per la ghirlanda di Maria. La povera piccina non aveva fatto che pensare tutto il giorno alla contrarietà della sua bella signorina, e ora è caduta nel laghetto tra le ninfee mentre ne stava cogliendo.

Intanto che il piccolo gruppo parlava così concitatamente nell'atrio, qualcuno, in punta di piedi, s'era portato fin sull'uscio del salotto, ascoltando con intensità; qualcuno dal viso bianco, dall'espressione piena di terrore e di spavento. Ogni parola giungeva come un colpo mortale alle povere orecchie di Maria e scendeva tormentosa al suo cuoricino addolorato.

— Che cosa è successo? — gridò a un tratto. — La povera Nora è annegata nel laghetto... e... per colpa mia... per cogliere dei fiori per me!

CAPITOLO IX.

La piccola Nora non era annegata nel laghetto, tra le bianche ninfee; il buon Dio vegliava su quel piccolo angioletto e, nella Sua infinita misericordia, la salvava dalla morte. Ma mentre Nora si rimetteva all'ospedaletto di Vanni, in casa Zelbi si vivevano dei giorni di ansie... Maria giaceva, ora irrequieta, ora spossata dalla febbre, nel suo lettino; i lunghi capelli d'oro di cui era stata tanto orgogliosa erano ormai tagliati corti, ma lei non sapeva del gran sacrificio compiuto, in preda sempre al delirio più impressionante.

— La piccina ha avuto una forte scossa al sistema nervoso! Non capisco, signorina Emma, come col suo buon senso, abbia permesso a

Maria quell'ascensione in pallone! — e il vecchio dottor Amleti, amico di casa, aveva corrugato la fronte, facendo la voce severa; a lui erano permessi questi rimproveri!... — E non è la sola ammalata questa... Già le feste hanno sempre delle conseguenze spiacevoli; tutte sciocchezze, tutte sciocchezze! — così brontolava, scuotendo il capo.

La signorina Zerbi lasciava dire, prendendosi in pace l'osservazione; era troppo gentile e delicata per cercare

di gettare la colpa su altri. Passarono così parecchi giorni, senza che lei né Marta pensassero ad abbandonare mai il capezzale di Maria.

(Continua).



...un batuffolo bianco con due grandi occhi neri.

(Cap. IX).

Fabbriche Telerie  
**E. FRETTE e C. - Monza**  
Filiali: MILANO - ROMA - TORINO - GENOVA - FIRENZE.

Biancherie, Tovaglierie,  
Corredi da Casa e da Sposa.

Doni per acquisti  
superiori alle L. 25.

Cataloghi e Campioni  
gratis e franco a richiesta.



La raccolta dell'uva tra i filari.



Verso la pigiatura.

## LA VENDEMMIA

Il caldo è passato: alle giornate soffocanti del luglio e dell'agosto è succeduto il fresco — e quest'anno dovremmo dire il freddo — del settembre e dell'ottobre. La campagna che ha smesso il colore festivo dell'estate per prendere delle tinte più smorte, più pallide, più in armonia con le prime nebbie che incominciano a velare il cielo e a fasciare la terra, conserva per questa stagione il frutto gradito dell'uva.

È l'ultimo tra i molti che il suolo produce e, fra tanti altri, è forse quello che richiede le maggiori cure e la più grande quantità di lavoro.

Sotto il sole mite di queste giornate ottobrini, si spandono pei campi, muniti di corbelli, di ceste, di recipienti di ogni forma, gli allegri sciami di contadini per procedere alla operazione di staccare dal tralcio i grappoli.

Non è un'occupazione faticosa, stante che anche i fanciulli vi possono essere impiegati, ma deve, ad ogni modo, venir compiuta con una certa cura perchè gli acini non cadano a terra, nè vengano guastati.

A calpestarli per spremere il liquido che poi, con una serie di operazioni delicate, diventerà vino, ci si penserà in seguito, ma per ora, specialmente se si tratta di dover fabbricare dei vini di qualità scelta, è necessario usare di acini interi; per certe altre qualità occorre separare con molta cura ogni impurità o togliere pazientemente gli acini che non sono più che maturi o gli altri che hanno incominciato ad imputridire.

Se poi si tratta di uva destinata a figurare come frutta sulle nostre tavole, si comprende benissimo che il coglierne i grappoli richiede moltissima attenzione, mani gentili ed abituate a questa operazione.

Dalle ceste l'uva passa in più capaci recipienti coi quali la si

porta poi nelle tinozze dove essa è pigiata: si ottiene il dolce mosto che, lasciato riposare per un tempo conveniente, si trasforma, per mezzo della fermentazione, in vino.

Ma non crediate che tutti i vini sieno ottenuti così semplicemente: per alcune qualità occorrono operazioni lunghe e delicate in cui c'entra non solo la tradizione fuggente della esperienza, ma anche delle norme che la scienza ha suggerito e che conducono a dei risultati veramente ottimi.

Però, con tutto questo, ci saranno sempre dei venditori di vino i quali non si preoccupano molto delle qualità delle uve da usarsi e delle cure da seguire per ottenere del vino buono: con un po' d'acqua e qualche ingrediente venderanno del vino che i clienti — in mancanza d'altro — troveranno, se non buono, almeno passabile.

## FARFALLE BEVITRICI

Uno scienziato inglese à dimostrato che i maschi delle farfalle si... ubbriacano assai volentieri. In una piccola serra, piena di fiori di diverse specie, aveva egli rinchiuso delle farfalle, maschi e femmine. I maschi senza esitare si posavano sui fiori dai quali si distilla in maggior quantità l'alcool e con grandissima intemperanza succhiavano fino a cadere inanimati al suolo. Le femmine invece erano molto più ragionevoli, e spegnevano la loro sete

nel calice delle rose. Lo scienziato, ai fiori sostituì dei piattelli contenenti acqua pura, e bicchierini colmi di grappa e di cognac. Lo credereste? Appena introdotte le farfalle nella serra, i maschi affondarono le loro trombe nei liquori, lasciando l'acqua di fonte alle loro signore... che svolazzavano allegramente anche quando i loro compagni giacevano al suolo ubbriachi fradici.



Colla cesta carica d'uva.



La pigiatura.



La vendemmia.

Il caricamento del mosto.

### Scrivere come un angelo

Ecco una frase che si ripete ogni qual volta troviamo una bella scrittura. Sembrerebbe che noi supponessimo negli angeli la facoltà o almeno l'attitudine a scrivere. L'origine della frase è ben diversa.

Fino al secolo XVII l'insegnamento della scrittura era molto trascurato nelle scuole: gli alunni non seguivano nessun metodo e i maestri insegnavano l'arte dello scrivere come loro talentava.

Fin nel 1673 il Parlamento di Parigi, avendo osservato questo stato di cose, emise con la data del 10 aprile un decreto per stabilire modelli uniformi di scrittura uno per il carattere rotondo ed uno per il corsivo.

Fu a padre Angelo, riconosciuto a quel tempo come la persona più abile nell'arte del trattare la penna, che toccò l'onore di preparare tali modelli.

Da allora incominciò l'abitudine di dire, parlando di uno fornito di bella scrittura, che scriveva come padre Angelo e poi si finì coll'abbreviare la frase riducendola sulla forma colla quale l'usiamo ancor noi.

Se la fortuna porta il vostro amico in alto, aspettate che egli si abbassi a voi. Se la sventura lo colpisce, siate i primi a correrli incontro.

Ricordatevi, cari piccoli abbonati, sempre e in ogni occasione, del vostro giornalino ORE LIETE: fatelo conoscere ai parenti, agli amici, ai nuovi conoscenti in modo da procurargli con una attiva propaganda nuovi abbonati.

Ciascuno di voi si proponga di non lasciar trascorrere il tempo che ci separa dalla fine d'anno senza avere mandato all'amministrazione almeno un nuovo abbonato.

Rimane sempre fisso l'abbonamento annuo al prezzo di L. 3.50, con diritto a tutti gli arretrati dal gennaio 1911.

Ma, per facilitare la conoscenza d'ORE LIETE abbiamo stabilito un abbonamento dal 1° ottobre al 31 dicembre 1911 al prezzo di sole lire 0.75.

Se avete bisogno per la diffusione di fascicoli-saggio, chiedeteli con cartolina postale all'Amministrazione e vi saranno subito spediti; oppure date il nome e l'indirizzo preciso del probabile abbonato, e penseremo noi a spedire il numero di saggio sempre gratuitamente.

Nel prossimo numero pubblicheremo il programma per gli abbonamenti 1912 e i premi che regaleremo a quelli che ci procureranno nuovi abbonati.



Tipi di vendemmiatrici siciliane.

# FRA CARTOLINE E FRANCOBOLLI

## Novità.

**Guatemala.** — Sono usciti due nuovi francobolli da aggiungersi alla serie 1903-1907. A quanto sembra la Repubblica del Guatemala, a differenza delle consorelle Sud-Americane, non ha troppo premura di emettere nuove serie.

**Serbia.** — Il tipo della serie 1905 è stato abbandonato e sostituito da un nuovo disegno, assai bene impresso in tipografia, raffigurante Re Pietro in piccola divisa. Il nuovo francobollo ricorda molto i nostri da 25, 40, 50 cent. col'effigie di Re Vittorio.

**Terranova (Newfoundland).** — In occasione dell'inco-

## Nuova serie di francobolli di Terranova (Newfoundland).



1 cent, verde  
Regina Mary.



2 cents, carminio  
Re Giorgio V.



3 cents, bruno  
Principe di Galles eredit.  
(Eduardo, 17 anni).



4 cents, malva  
Principe Alberto  
(II figlio, 16 anni).



5 cents, oltremare  
Principessa Mary e Victoria  
(figlia di Giorgio V, 14 an.)



6 cents, grigio  
Principe Enrico  
(III figlio, 11 anni).



8 cents, bleu  
Principe Giorgio  
(IV figlio, 9 anni).



9 cents, ardesia  
Principe Giovanni  
(V figlio, 6 anni).



10 cents, oliva  
Regina Alexandra  
(madre di Giorgio V).



12 cents, violetto  
Duca di Connaught  
(zio di Giorgio V).

Il bollo da 25 centavos rappresenta il Palazzo delle Poste, quello da 5 pesos porta il ritratto del Presidente Manuel Estrada Cabrera.

**Golfo di Guinea.** — Sei valori della serie « Territorio spagnolo del Golfo di Guinea » sono usciti col *surchage* « Guinea 1911 » in un ovale.

**Islanda.** — Per commemorare il primo centenario della nascita di Jon Sigurdsson (17 giugno 1911), eminente uomo

ronazione di Re Giorgio V è stata emessa una nuova serie, assai graziosa, i cui valori portano i ritratti dei membri attualmente viventi della famiglia reale d'Inghilterra.

**Turchia.** — Invece di pubblicare dei nuovi francobolli che dovevano ricordare la visita del Sultano Mohammed V alle quattro città di Monastir, Salonico, Uskub e Pristina, è stato applicato uno speciale *surchage* — di quattro linee di caratteri orientali con aggiunto il nome della città in



Salvador.



Guatemala.



Golfo di Guinea.



Serbia.



Islanda.

politico e letterato di gran merito, l'Islanda ha lanciato un francobollo giubilare di cui riproduco il facsimile. La tiratura di questo bollo è stata di 3000 fogli da 100 pezzi cadauno, complessivamente trecentomila esemplari.

**Salvador.** — Eccovi il disegno, poco simpatico, dei francobolli commemorativi dell'Indipendenza annunciati lo scorso mese.

francese — sopra un *stock* di francobolli d'antiche emissioni (1901-1905-1911). Sarebbe però ora di finirli con questi *surchage*!

## Notiziette.

Dal 14 al 23 corrente mese è aperta in Torino una grandiosa Esposizione Filatelica Internazionale, posta sotto l'alto patronato di S. M. la Regina e col concorso del Ministero delle Poste e Telegrafi.

Contemporaneamente avrà luogo un Congresso Nazionale Filatelico che si svolgerà nei giorni 18, 19 e 20. Dell'una e dell'altra vi parlerò in seguito.

\*\*

Per non perdere l'abitudine, gli Stati Uniti stanno preparando una nuova serie di francobolli commemorativi in

## COLLEGIO S. ALESSANDRO - BERGAMO

SCUOLE INTERNE

LICEALI - GINNASIALI - TECNICHE - ELEMENTARI

PENSIONATO

PEL R. LICEO - R. ISTITUTO TECNICO E R. TECNICHE  
ATTIQUE AL COLLEGIO





### TRA CANE E GATTO.

Tra il cane e il gatto Nannina non sa scegliere quale debba preferire. Li ama tutti e due assai, perchè il grosso Micione, sereziato come una tigre, scambia mille moine con lei, si accoccola in grembo alla bambina e fa le fusa con quella grazia sorniona che non esclude qualche graffiatina, tanto tutto serve a tener viva l'attenzione e l'amicizia della padroncina. "Bello", il candido rolpino, è un po' geloso per le libertà di Micione e vorrebbe avere solo lui le confidenze di Nannina. Il cane è serio, non fa molti giuochi, spesso sotto il pelo bianco del musetto, pieno di malinconie, mostra i suoi dentini rabbiosi. Ma la bambina sa che

quello è l'amico fedele e devoto, che è sempre in guardia per difenderla, che non tollererebbe neppure un menomo atto contro di lei, e si diverte volentieri col gatto, ma s'affida al suo vecchio "Bello", ancorchè non abbia più il brio della gioventù e la smania di far capriole, come la padroncina, che è l'argento vivo fatto persona.

Ma i tre, in fondo, ranno d'accordo più che non si creda: sono compagni indivisibili e tra il cane, il gatto e la bambina s'è stabilita un'alleanza che ha vinto perfino le diverse tendenze di natura e accomuna la bambina e le sue bestiole nelle gioie e nei dolori dell'esistenza.

occasione del centenario della fondazione di Astoria nello stato di Oregon!

Dal 1° marzo 1911 le Novelle Ebridi fanno parte dell'Unione Postale Universale.

\*\*\*

È stato inaugurato nella Gran Bretagna un servizio postale aereo fra Londra e Windsor.

Il promotore di quest'idea è stato il capitano Wyndam che creò la prima posta con aeroplano a Allahabad.

Si sono stabiliti degli uffici e delle cassette postali in località speciali: non esistono dei francobolli particolari, ma è stata adottata un'obliterazione caratteristica. La spesa per l'invio d'una cartolina postale è di 65 centesimi, d'una lettera lire 1 e 40; ma data la novità della cosa, gli inglesi — voi avreste fatto altrettanto — non hanno badato a cifre e giù a scrivere corrispondenza, in modo che sono state, trasmesse più di 200.000 fra lettere e cartoline! Il primo sacco postale conteneva un telegramma del Re, delle lettere del Lord-mayor (sindaco) e di ambasciatori, molti giornali nonché una cartolina illustrata di cui riproduco su queste pagine il disegno, indirizzata allo stesso Re Giorgio.

\*\*\*

Un accidente mortale poco comune è avvenuto lo scorso giugno a Coblenza, ove una giovinetta di sedici anni, mentre stava incollando un francobollo sopra una cartolina, nell'atto di avvicinarlo alla lingua per umettarlo, fu colta da un improvviso accesso di tosse. Il francobollo le penetrò nella trachea e la giovinetta morì asfissata, prima che si potesse portarle soccorso.

\*\*\*

Il sig. Miquel Gambin, grande collezionista di Buenos Ayres, ha testè venduto la sua collezione completa di francobolli dell'Argentina per la bellezza di 150.000 franchi.

\*\*\*

Sono usciti i Cataloghi Stanley-Gibbons & Yvert e

## Sorriso in Famiglia

— Almanacco della S. Lega Eucaristica per 1912 —

Prezzo L. 1,25, spese postali comprese - per l'estero L. 1,50

Il simpatico almanacco, che ogni volta è atteso con vivissima impazienza da un pubblico eletto, fedele e sempre più numeroso, ha visto la luce.

Morale, istruttivo, vario come in passato, ha ancora acquistato per la ricchezza e il numero delle illustrazioni, che questo anno sono oltre duecento, e in massima parte originali.

Il testo comprende articoli che trattano di religione, di storia, d'arte e di letteratura, inframezzati da altri di lettura amena e seguiti da consigli, ricette pratiche, notizie artistiche e scientifiche, passatempi, ecc., ecc.; un insieme così vario e geniale che molto raramente si trova riunito in un sol libro.

E vi si aggiunge **L'ITALIA PITTORESCA**, splendido fascicolo di 16 pagine stampato su carta di lusso e riccamente illustrato con tavole in nero e a colori, contributo annuale al volume che sulle bellezze naturali d'Italia andiamo formando.

Rivolgersi alla S. LEGA EUCARISTICA - Milano - Chiesa del CORPUS DOMINI.

Tellier, edizione 1912: come sapete sono i cataloghi più diffusi e accreditati in Italia ed all'estero.

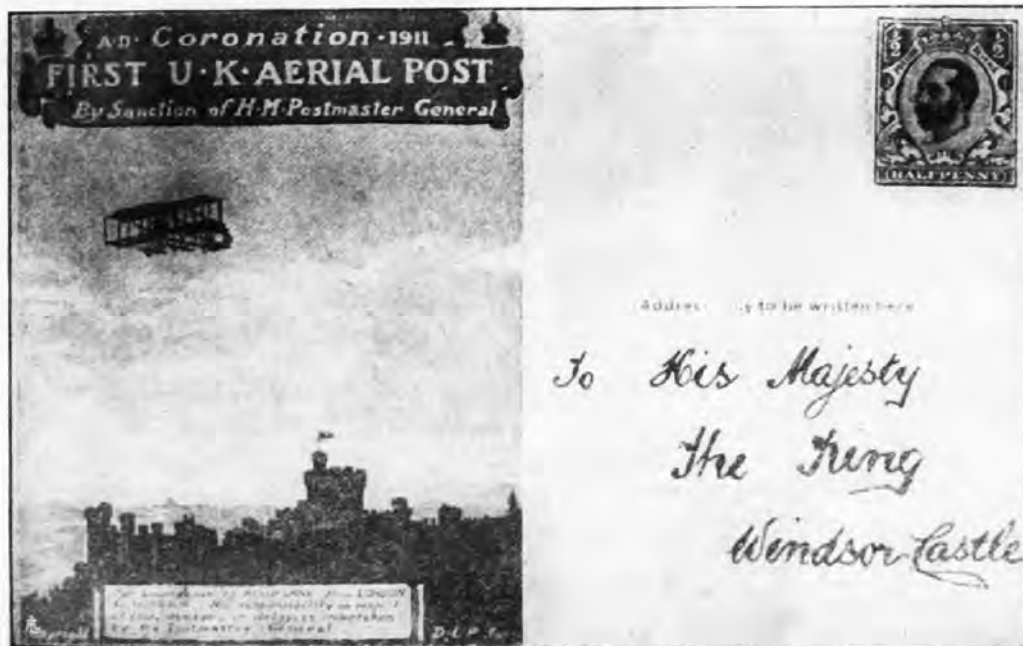
### Le belle cartoline.

*Esposizione di Torino 1911.* — Fra le collezioni di cartoline postali illustranti la Mostra internazionale dell'industria e del lavoro, aperta in quest'anno nella bella e simpatica città di Torino, cartoline più o meno artistiche secondo lo spirito e il tornaconto degli editori, emergono quelle pubblicate dalla nota casa G. Brunner & C. di Como e Zurigo.

Si tratta di una collezione ricca di 60 cartoline sotto il titolo di: *Completa illustrazione dell'Esposizione* e voi vedete in esse stampate in piacevole tinta bleuastro, fotografate con raro buon gusto ed eseguite con finezza, le

più interessanti e le più importanti vedute di questa Mostra che se non supera quella di Milano del 1906 per bellezza, certo rivaleggia con essa per grandiosità.

La stessa casa Brunner ha posto in commercio ora delle nuove ed attraenti cartoline con meravigliosi effetti di tramonto, sia ad una tinta, sia a vari colori col processo cromoelografico, ed anche in questa essa si è dimostrata di una perfezione di esecuzione e di un senno



Una cartolina della posta aerea inviata al Re d'Inghilterra.

artistico davvero eccellenti. Vi nomino qui le serie che potrete trovare dai principali librai e cartolai oppure chiedere alla stessa Casa Editrice: Serie varie delle principali città e laghi italiani; — Serie 41, effetti di tramonto su lago ad una tinta; — Serie 83, paesaggi esteri a colori; — Serie 133, tramonto in mare a colori — Serie 17, effetti di luna in mare ad una tinta; — Serie 125, paesaggi invernali a colori; — Serie 113, scene di caccia.

### I pesci... ubbriachi

Da Darlar — piccola città situata sulla linea Giessen-Colonia — segnalano una divertente osservazione scientifica.

Da qualche giorno i pescatori del Dill si trovavano di fronte ad uno strano fenomeno: i pesci nuotavano all'indietro, alcuni a zig-zag, come certe persone quando hanno alzato un po' troppo il gomito. Gli è che i pesci erano veramente ubbriachi, ed ecco la spiegazione naturale del bizzarro fatto. Due mugnai di Darlar che hanno recentemente trasformato il loro mulino in una fabbrica di lievito di birra, non fanno parte del sindacato dei fabbricanti di lievito e vendono più a buon mercato di loro. Ma, per poter mantenere i prezzi bassi ed essere esonerati dalle forti imposte che gravano sull'alcool, che è un sottoprodotto del lievito di birra, lo versano nel fiume ed è così che da qualche giorno tutti i pesci sono ubbriachi.

## Gli amici di Reseda e i cavallini di Baby.



Giuvanin.

Adelina.

Mina.

*Reseda* — chi fra gli abbonati di *Ore liete* non conosce quella cara bimba? — ha mandato a zio Carlo assieme al proprio ritratto, mentre sta per inforcare la bicicletta, anche quello dei suoi piccoli

*ria*, di quattro anni, e *Gigi*, un follettino di due anni, ma robusto come se ne avesse sei, figlioccio di *Reseda* con cui vuol sempre stare e che essa fa divertire tutto il giorno come se fosse suo fratellino.



I puledri di Baby.



Reseda.



I puledri di Baby.

amici. Essa ne fa la presentazione in lungo ed in largo, non solo dicendomene i nomi ma anche esponendomi le qualità di ciascuno dei piccoli grandi personaggi su cui essa ha portato il suo affetto.

C'è *Luigina* la figlia del giardiniere, che conta ormai dodici anni e, da vera mamma tiene in collo *Antonina* la piccola sorella, la minore della bella famiglia. Vengono in seguito *Giuvanin*, figlioccio dei genitori di *Reseda*, buono di cuore, ma vispo e biricchino quanto lo si può essere alla sua età: *Adelina* e *Ma-*

scere due bei puledri dell'allevamento che il babbo suo tiene nella splendida villa di... Ma il luogo dove si trova la villa non ve lo dico perchè altrimenti sarebbe quanto

dirvi chi è *Baby* e allora non ci sarebbe più il perchè di usare quel nome.

Ecco che anche il desiderio della cara bambina è accontentato.

Meglio essere feriti da un amico che essere accarezzati da un adulatore.



Gigina con Adelina.



Gigi.

## DUE PAIA DI SCARPE

### FANTASIA

Nella casetta del dottor Sandri, sempre illuminata dal sole della felicità e della concordia, spirava quel giorno vento di tempesta.

La piccola Evangelina era venuta, un po' imbronciata, davanti alla mamma, perchè Marietta, la donna di servizio, non riusciva a trovare i suoi stivalini neri che voleva mettere per la passeggiata nel bosco col babbo.

— Mamma, dove possono essere i miei stivaletti neri?

— Mettiti quelli color bulgaro, Evangelina, il tempo è buono.

— No, mamma, voglio quelli neri.

La giovane signora aveva presa fra le braccia la Lina e le aveva parlato così: — Prima di tutto non si deve mai dire *voglio*, e poi, senti, Evangelina, tu sai che oltre le fiabe che racconto a te, tante ne debbo scrivere per i bambini che leggono il tuo giornale; ora per imparare tutte quelle fiabe di fate, bisogna andare nel loro regno, e non si entra se non si hanno i piedi calzati in scarpette piccine, piccine. Ieri notte mi sono messa le tue; la fata regina raccontò una fiaba così lunga che mi si è fatto tardi; l'alba imbiancava il cielo, e io sono fuggita perdendo le scarpe per via!

— E sei tornata scalza, mamma? — chiese ansiosamente la piccola.

— E sono tornata scalza, ma ho imparato una storia tanto bella, e te la racconterò domani!

La bimba si sciolse dalla stretta materna, e dicendo:

— Metterò le scarpe gialle. — Si avviava all'uscio, quando apparve sul limitare il babbo con la fronte rannuvolata.

— Ada, disse rivolto alla giovane signora, sai dove possano essere i miei scarponi da caccia più vecchi?

La signora si fece un po' rossa, e rispose al marito con un dolce sorriso sulle labbra:

— Lo sai, Gustavo, che per raccontare tante storie a Evangelina e ai suoi compagni, debbo qualche volta recarmi nel regno dei maghi. Per entrare in quel regno bisogna calzare dei grossi stivaloni, e ho presi i tuoi più vecchi. Ma il Mago Rosso raccontava una fola così interessante che l'alba ha sorriso in cielo, e io ho dovuto fuggire per non essere scoperta, e nella fuga ho perduto i tuoi scarponi!...

Il dottore sorrise; più tardi sua moglie gli avrebbe

spiegato certamente la cosa, che forse la bimba doveva ignorare.

Andò nel guardaroba a prendersi un altro paio di scarpe, e poichè era tardi uscì con la bimba per la passeggiata nel bosco.

Dopo aver camminato a lungo, il dottore sedette su un tronco d'albero a leggere un giornale, mentre Evangelina coglieva le bacche rosee del bianco spino per far-sene collana.

La macchia era folla in quel punto, e dessi non potevano certo esser veduti dai raccoglitori di funghi che stavano poco lontani, ma le loro voci giunsero al dottore e a sua figlia.

Erano in tre, un vecchio dalla chioma bianca, una donna ancor giovane, ma precocemente invecchiata dalla miseria, e una bimba di forse sette anni.

Disse la piccola fungaiola:

— Mi pare di essere rinata con queste scarpe; i piedi non mi dolgono più, e sarei capace di camminare tutto il giorno!..

Rispose il vecchio:

— E io? Avevo quella larga ferita al piede che non reggevo più, e ora posso girare l'intero bosco a raccogliere funghi e affastellar legna per procurarvi da mangiare. Ah! se non avessi avute queste scarpe non avrei proprio saputo come affrontare l'inverno imminente...

La donna interruppe:

— Sia benedetta colei che vi ha così soccorsi!..

Il sole incombeva dal mezzo del cielo, e filtrava coi suoi raggi nel fitto della foresta; la donna guardò in alto e stette in ascolto. Dal villaggio veniva un suono gaio di campane.

— È mezzogiorno! — disse la donna.

Come se quelle parole fossero state un ordine, il vecchio e la bambina le si inginocchiarono vicini ed essa disse piano, devotamente:

— *Angelus Domini...*

La dolce preghiera che saluta la Signora dei cieli

*E quando sorge e quando cade il dì*

*E quando il sole a mezzo corso il parte*

si perdette nel bosco e le fronde mosse dal vento parvero rispondere: *Amen*.

La fanciulletta stava già per alzarsi quando il vecchio la costrinse a terra:

— Anna, disse egli, prega per la nostra benefattrice; che Iddio la protegga, che Iddio benedica la sua casa, suo marito e la sua piccola Evangelina.

La bimba ricongiunse piamente le mani e restarono tutti e tre così assorti nella preghiera per un altro momento; poi si alzarono, ripresero i canestri e si dileguarono via verso il villaggio.

Il dottore Sandri aveva gli occhi umidi di lagrime; prese per mano la piccina dicendo:

— Tua madre non ha bisogno di andare nel regno delle Fate o dei Maghi per imparare le sue storie, essa che ha per maestri l'intelletto d'amore e la pietà.

CAMILLA COPPOLA.



#### Per levare le macchie di caffè.

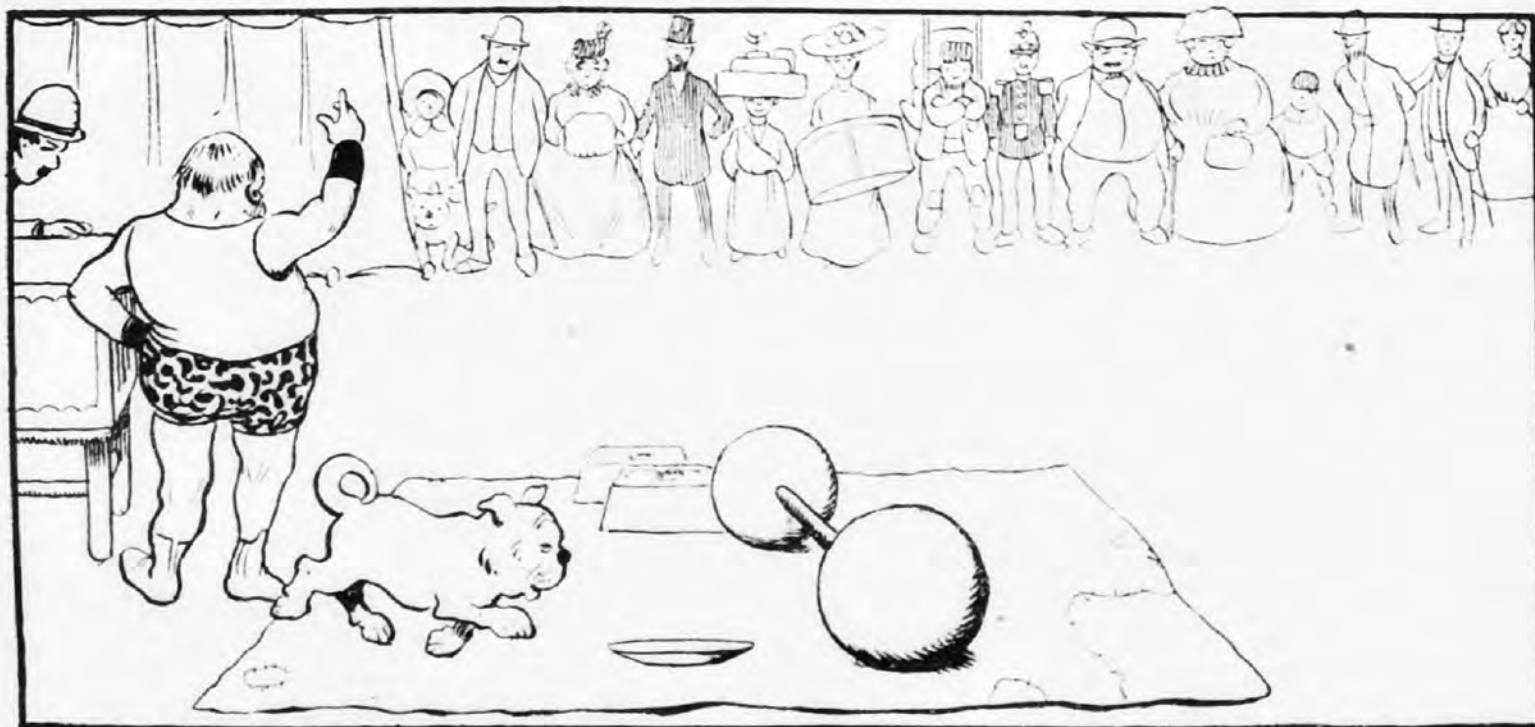
Un ottimo sistema è quello di rinettare a parecchie riprese la parte macchiata con glicerina e poi lavare con acqua.

**GRANELLINI D'ORO**

- \* Ogni potere è fatto di pazienza e di tempo.
- \* Un nemico che ci rimprovera i nostri difetti è un precettore che non costa nulla.
- \* Gli amici?... Sono una famiglia della quale ciascuno sceglie i membri.
- \* Tanto è avaro chi accumula le sue ricchezze, come chi le prodiga per circondarsi di lusso e di splendore.

- \* Come l'uccello, più l'anima s'alza nel cielo e più è lieta.
- \* La perfidia è l'ultima risorsa degli sciocchi che cercano di vendicarsi.
- \* La fortuna vende ai frettolosi ciò che essa dà liberamente a coloro che sanno aspettare con pazienza.
- \* L'uomo è un compendio dell'universo. Egli ha la ragione che lo rende un'immagine di Dio.
- \* Camminate, non preoccupatevi se la via da percorrere è aspra, ma del luogo dove volete giungere.

**IL FALSO ATLETA ED IL CANE BIRICHINO**



*Il ciarlatano:* — Signori, si tratta di alzare quel manubrio che pesa un quintale e mezzo: cento cinquanta chilogrammi giusti! Avanti, chi vuol far la prova; regalo cento lire a chi è capace di compiere lo sforzo.



E Medoro... ha guadagnato i cento franchi sollevando con la coda il manubrio... di cartone.

## IN SEGRETERIA

*Carissima Heather,*

Quanto sono contenta che tu mi abbia scritto! Grazie, cara.

Anch'io abito in campagna ed io pure quest'anno non mi sono mossa da casa, prima perchè fu un po' ammalata la mamma, poi una zia, e questa gravemente, e così la mamma non ha voluto partire; ora però la zia sta bene, ed io son venuta un po' di giorni a Cornaredo, paese vicinissimo a Rho, da dove ti scrivo; son qui dalle mie buone zie e le mie care cuginette, esse pure abbonate al caro giornalino, che mi pregano di salutarti.

Addio, rispondimi presto, io ti ricorderò sempre, e tu non dimenticarmi mai. La tua

BIANCA O.

*Carissima Reseda,*

Scusa se vengo di nuovo ad annoiarti con le mie lettere. Ora mi trovo sul lago di Como e mi diverto molto ma devo presto lasciare questo luogo amenissimo per andar in campagna ove potrò riprendere le mie belle cavalcate, e tutti i miei prediletti sports.

La tua lettera, cara Reseda, mi fece un vero piacere e spero che continuerai, perchè questo mi fa tanto piacere e le tue lettere mi divertono ed interessano assai.

Qui fa sempre caldo e benchè la nostra villa sia vicino al lago non ne risentiamo nessun vantaggio. Ti saluto con affetto sperando ricevere presto una tua letterina.

BABY.

*Cara Biricchina,*

Approfitto della bontà di Zia Oreglietta che gentilmente mi ha permesso di tener corrispondenza colle piccole abbonate di Ore Liete, e scrivo a te, mia cara Biricchina. Nell'ultima tua lettera ti lagni poichè nessuna ti ricorda: io ti sarò sempre amica affezionata e verrò spesso a te. Lo vuoi? Vorrai bene anche a me come a tutte le amiche del caro Giornalino?

Le mie compagne di scuola se ne vanno tutte in collegio quest'anno ed io resto affatto sola. Ho, è vero, come già scrissi a Zia Oreglietta, una sorella, ma comprenderai tu che al par di me provi tanto piacere nel correre e saltare, che mi è impossibile divertirmi con lei che ha diciannove anni.

Mamma è sempre occupata e poi quando le sono vicina vuol vedermi tranquilla e di più desidererebbe ch'io studiassi buona parte del giorno, specialmente il pianoforte,

che impari a cucire mentre per me è un vero tormento, il dover rimanere per lunghe ore seduta con un libro o coll'ago in mano quando tutto ciò che vedo al di fuori della mia finestra, la via spaziosa i vasti prati, m'invita a giocare. Dimmi, sapresti tu resistere a tanta tentazione?

Vi è però un'occupazione, che ha il potere di tenermi ferma per qualche tempo ed è il disegno. Quando mia sorella dipinge, io le siedo accanto, con una matita scarabocchio a mio talento dei paesaggi e delle figure che essa mi corregge con molta pazienza.

Basta per oggi, chè devo recarmi a ripassare le mie suonatine di pianoforte. Addio, tanti baci dalla tua

TON TON.

## I NOSTRI CONCORSI A PREMIO

SOLUZIONE XLIX.

Nessuno inviò l'esatta soluzione.



SOLUZIONE L.

Se 24 galline pel mantenimento costano ciascuna lire 0,04 al giorno la spesa complessiva per giorno sarà

$$0,04 \times 24 = 0,96$$

e per anno

$$0,96 \times 365 = 350,40.$$

Se il guadagno della contadina è di 0,12 per ogni lira esso sarà in totale

$$\frac{350,40}{100} \times 0,12 = 42,048$$

il prezzo di vendita totale sarà

$$350,40 + 42,048 = 392,44.$$

Siccome poi le uova prodotte in un anno sono 3360, le dozzine saranno

$$\frac{3360}{12} = 280$$

ogni anno. E il prezzo di vendita di ogni dozzina sarà dato da

$$392,44 : 280 = 1,40$$

che è appunto il prezzo a cui la contadina vende le sue uova.



La soluzione esatta fu inviata dai signori:

C. Fogliano, Sordevolo — R. Marini, Lervio — A. Bartolozzi, Montefiascone  
— E. I. Mascherpa, Milano — E. Antoniotti, Milano.

I nomi dei premiati sono segnati in corsivo.

SOLUZIONE LI.

D	O	M	I	T	I	L	L	A
A	A	I	U	D	R	C	E	
R	R	L	I	L	I	A	E	
I	I	D	A	E				
A	A	E	A	E				

L'esatta soluzione fu inviata dai signori:

A. Carcheri, Porto Maurizio — E. Antoniotti, Milano — R. Marini, Lervio  
E. I. Mascherpa, Milano.

Ai due ultimi dei quali spetta il premio.

CONCORSO LV.



I nostri lettori devono studiarsi di illustrare la vignetta qui riprodotta. La illustrazione deve essere contenuta nello spazio di una cartolina postale. Due premi saranno assegnati alle migliori soluzioni.

CONCORSO LVI.

Nell'apologo seguente sono state soppresse le vocali e sostituite da asterischi. Si tratta di ricostituirlo.

D\*ll'\*l\*v\* \*sc\* l'\*f\*\*, \* l'\*l\*\* p\*\*  
C\*nc\*\* l'\*l\*v\*. V\*\*n\*  
C\*\*, p\*rm\*, \* d\*r\* \* n\*\*,  
Ch\* q\*\*l s\*rv\*g\*\* f\*, s\*rv\*g\*\* \*tt\*\*n\*.

CONCORSO LVII.

In un collegio si devon distribuire delle focaccine: ma poichè le focaccine sono poco digeribili, si stabilisce di di-

vedere gli allievi in tre gruppi a seconda dell'età. Al primo gruppo si danno due focaccine per ciascuno; all'intermedio tre focaccine; all'ultimo quattro. Quest'ultimo supera di due allievi il gruppo medio, il quale alla sua volta è inferiore di sei allievi al primo gruppo. Si distribuirono così 137 focaccine.

Si vuol ora sapere qual numero di allievi costituiva ciascun gruppo.

NORME PER CHI PARTECIPA AI CONCORSI.

1. Tutte le soluzioni dei concorsi, accompagnate dal talloncino stampato nell'ultima pagina, devono essere inviate su cartolina doppia alla *Sezione Concorsi del Giornale Ore Liete*, via Boccaccio 25, Milano, non più tardi del 5 novembre 1911.

2. Pei concorsi LVI e LVII si dovrà indicare il numero dei solutori che si ritiene probabile.

I due solutori di ciascun concorso che più si avvicineranno al numero reale delle soluzioni pervenute avranno diritto ad un premio consistente in un bel libro illustrato.

Pel Concorso LV i due premi saranno assegnati alle soluzioni che saranno ritenute migliori.

*il mago sabino.*

I NOSTRI SVAGHI

Nel giuoco aritmetico pubblicato a pag. 288 è incorso un errore, essendo state omesse alcune parole. Lo riproduciamo pertanto corretto:

Dite ad un amico vostro di pensare tre numeri inferiori a 10. Ditegli poi di raddoppiare uno di questi numeri e di aggiungere tre a questo doppio. Moltiplichi poi il risultato per cinque ed aggiunga il secondo numero. Moltiplichi ancora il risultato per 10, aggiunga il terzo numero e poi tolga dal risultato 150.

Fatevi dire questo risultato: voi potrete allora agevolmente conoscere quali erano i numeri primitivamente pensati, perchè il primo occupa il posto delle centinaia, il secondo quello delle decine e il terzo quello delle unità nel risultato finale.

Sapone economico

Veramente si dovrebbe dire sapone che non costa nulla e ciascuno può fabbricarselo da solo senza nessuna spesa.

Basta conservare tutti i piccoli avanzi delle saponette e quando la raccolta vi

LACRIME di PINO

ELIXIR PREPARATO CON LE GEMME DEL PINO ALPESTRE dal Comm. E. POLLACCI Professore alla R. Università di Pavia

GUARISCE RADICALMENTE:

Bronchiti, Tossi ribelli, Catarrhi anche cronici, Raucedine, Mali di Gola, Asma bronchiale, ecc.

È un potente ausiliario nella cura della Tubercolosi polmonare.

Corregge il cattivo alito = Facilita l'espettorazione.

In vendita nelle principali Farmacie del Regno

Bottiglia grande, L. 6 - Media, L. 4 - Piccola, L. 2 Per le spedizioni in pacco postale aggiungere L. 1

Distilleria OGNA = MILANO

sembra sufficiente non avete che a mettere i vari pezzetti in un recipiente qualsiasi con un po' d'acqua lasciando-veli sino che si siano convertiti in una pasta molto densa.

Allora dando colle mani alla pasta quella forma che più vi aggrada e lasciando poi seccare su un'assicella ben pulita, avete il piacere di vedere una bella saponetta nuova che non vi è costata nemmeno un soldo.

### L'elettricità per lo sviluppo dell'organismo umano

Parecchi scienziati svedesi si sono domandati se l'organismo umano non era pure suscettibile, sotto l'influenza dell'elettricità, di accrescere lo sviluppo.

Due gruppi di venticinque allievi ciascuno della stessa età e press'a poco della stessa statura, sono stati formati; il primo gruppo lavora in una camera ove sono costantemente esposti all'influenza delle correnti elettriche, l'altro invece si trova in un ambiente normale. Queste esperienze, che durano da parecchi anni, hanno già dati dei risultati apprezzabili: i ragazzi elettrizzati si sono

sviluppati molto più rapidamente degli altri, sia dal punto di vista fisico che dal punto di vista intellettuale. Le esperienze saranno intraprese in altre scuole.

### PICCOLA POSTA

**Sig. M. Bocchi.** — I suoi ringraziamenti, graditissimi, erano però superflui: cercheremo di accontentare tutti compatibilmente colle ragioni di tempo e di spazio.

**Reseda.** — Zerlina, Scapino, ecc., hanno dovuto essere sacrificati perchè la fotografia, non troppo ben riuscita, non poteva essere convenientemente riprodotta.

**F. Cartoni, Roma.** — Nel giuoco matematico fu saltata una riga e perciò lo riproducemmo corretto. Quanto ai giuochi li mandi alla *Sezione Concorsi* e se adatti, saranno pubblicati.

**A. Bartolozzi, Montefiascone.** — **A. Carcheri, Porto Maurizio.** — Le soluzioni per le quali non è indicato il numero probabile dei solutori non concorrono al premio.



Il nido improvvisato - Un proverbio alla rovescia: *Chi dorme... mangia le uova.*

La Casa GAUMONT, fedele seguace degli intenti educativi ed istruttivi del cinematografo, dedica al mondo dei bambini una serie completa di dilettevoli e geniali pellicole.

La Casa GAUMONT possiede nel suo piccolo BEBÉ, l'artista preferito dai fanciulli, un protagonista insuperato di scene comiche e drammatiche.



Gerente: BONFANTI ANTONIO.

Riservati i diritti d'autore a norma delle leggi vigenti

ALFIERI & LACROIX, inc. ed imp. - MILANO

“ORE LIETE”, 1911

Soluzione del Concorso a premio del N. 20, inviata da

domiciliato